Solennità dell'Immacolata
Duomo di Milano – 8 dicembre 2019.

Rallegrati!

1. Gli angeli inviati

Io non ho mai visto gli angeli che gli artisti hanno immaginato, angeli sospesi per aria, angeli con strane appendici che si chiamano ali, angeli sempre ineccepibili, belli, puliti, sani. Gli angeli che ho incontrato sono gente con la cravatta e gente con i vestiti sporchi. Ho incontrato anche angeli malati e anche angeli sani che curavano i malati, ho incontrato anche angeli un po' antipatici, e anche angeli che piangevano, angeli che andavano di fretta e angeli per muoversi avevano bisogno di chi spingesse la carrozzina. Ma ho capito che erano angeli perché portavano tutti lo stesso messaggio, tutti parlavano più o meno come Gabriele e dopo averli incontrati mi restava in mente lo stesso messaggio. E tutti dicevano: Rallegrati!

2. Il messaggio è per ciascuno: rallegrati!

Anche tu che hai l'impressione di non valere niente: rallegrati perché sei stato scelto prima della creazione del mondo per essere santo e immacolato di fronte a lui nella carità.
Anche tu che sei troppo tribolato, troppo arrabbiato, troppo deluso: rallegrati perché in Cristo sei stato fatto anche erede, predestinato a essere lode della sua gloria.
Anche tu che non aspetti messaggeri e non hai bisogno di nessuno: rallegrati, perché sei stato benedetto con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo.
Il messaggio non è una notizia, una comunicazione, un rimprovero. È la vocazione. È la parola che rivela quale sia il senso della vita. Libera dal dubbio di essere nati per morire, di essere vivi per niente, di essere capitati nella vita per caso.

3. Il messaggio è per tutta la comunità: rallegratevi!

Non lasciatevi scoraggiare dalle miserie dei figli degli uomini, dentro e fuori la Chiesa. Rallegratevi: non lasciatevi ingannare del tentatore che divide, il diavolo, dalle lusinghe di lucifero che insinua il sospetto contro Dio e incoraggia l'orgoglio, la presunzione di conoscere una via della sapienza e della gioia più promettente di quella di Dio.

Rallegratevi! Le difficoltà della missione, le lentezze del cammino di comunione entro la Chiesa, la desertificazione della convivenza secolarizzata non siano un motivo per lo scoraggiamento.

Rallegratevi, anche questa situazione è una occasione. Il principio che rende praticabile la fiducia non è nelle risorse di cui disponiamo, non nelle strategie. Il fondamento della fiducia è annunciato dall'angelo: *Rallegrati, piena di grazia, il Signore è con te*.

Non lasciatevi sconcertare dalle vicende della comunità, dalle meschinità dei fratelli, dalle inadeguatezza di coloro che hanno ruoli di responsabilità, dalle difficoltà della collaborazione.

Rallegratevi, le ragioni della comunione e della fiducia sono più forti di quelle del malumore e del dissenso, *siamo predestinati a essere figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato*.

4. Il messaggio è una responsabilità

Rallegratevi per essere anche voi angeli che portano il lieto annuncio! Come per Maria riceve l'annuncio dell'angelo e risponde alla sua vocazione con piena disponibilità (*"ecco la serva del Signore")* così ogni annunciazione è chiamata per una missione.

La comunità cristiana è chiamata a diventare l'angelo di Dio che visita ogni angolo della terra per rivolgere a tutti l'invito: "rallegratevi!".

Non saremo angeli sospesi per aria, irreprensibili e sempre puliti e contenti. Forse saremo angeli un po' sporchi, talvolta anche arrabbiati, talvolta anche malati, talvolta anche peccatori, ma sempre angeli che possono sempre compiere la loro missione portando dappertutto la gioia di Dio: Rallegrati, il Signore è con te!

Per questo esiste la Chiesa. Per questo la Chiesa è presente in questo territorio. Ha il vostro volto, cammina sulle vostre gambe, parla con le vostre parole e riassume il suo messaggio nell'annuncio: Rallegratevi, rallegratevi tutti!